

---

4° Domenica del Tempo di Quaresima - anno A

«Mi sono lavato e ci vedo»

---

### **Preghiamo**

*O Dio, Padre della luce, tu vedi le profondità del nostro cuore: non permettere che ci domini il potere delle tenebre, ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito, perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo, e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.*

### **Il Vangelo: Gv 9,1-41**

*Il cieco nato viene creato di nuovo, come Adamo dal fango della terra. Da allora diventa discepolo di Gesù, anche se questo gli costerà il distacco dai genitori, l'ostilità offensiva dei capi religiosi e l'esclusione dalla vita del suo popolo.*

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!».

Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio: ma costui non sappiamo di dove sia». rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai

## Preghiamo: da Sap 9

Dio dei padri e Signore di misericordia,  
che tutto hai creato con la tua parola,  
che con la tua sapienza hai formato l'uomo  
perché d'omini sulle creature che tu hai fatto,  
e governi il mondo con santità e giustizia  
e pronunzi giudizi con animo retto,

dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono  
e non mi escludere dal numero dei tuoi figli.  
Perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella,  
uomo debole e di vita breve,  
incapace di comprendere la giustizia e le leggi.

Anche il più perfetto tra gli uomini,  
privo della tua sapienza,  
sarebbe stimato un nulla.

Con te è la sapienza che conosce le tue opere,  
che era presente quando creavi il mondo;  
essa conosce che cosa è gradito ai tuoi occhi  
e ciò che è conforme ai tuoi decreti.

Mandala dai cieli santi,  
dal tuo trono glorioso,  
perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica,  
e io sappia ciò che ti è gradito.

Essa tutto conosce e tutto comprende,  
mi guiderà con prudenza nelle mie azioni  
e mi proteggerà con la sua gloria.

sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono vedano, e quelli che vedono diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

## Commento

\* *Si respira aria pesante.* Il racconto di Gv si dirige verso la rottura definitiva tra Israele e Gesù, e verso la Croce. Gesù e i capi del giudaismo compaiono in aperta polemica, e nemmeno si incontrano. Alla fine, Gesù ha una parola dura per i suoi stessi discepoli, quelli che erano rimasti ancora legati alla loro provenienza farisaica, e in realtà non avevano aderito davvero a lui. Sullo sfondo vediamo i genitori del cieco nato, defilati e paurosi per la minaccia di essere cacciati dalla sinagoga ed emarginati. Viene il momento in cui essere "di" e "con" Gesù ha un prezzo.

\* *Chi ha le idee troppo chiare...* «Quest'uomo non viene da Dio perché non osserva il sabato... quest'uomo è un peccatore!»; «Noi siamo discepoli di Mosè...». Accettare che Gesù è l'illuminatore dell'uomo richiede un cambio di mentalità, rinunciare alla pretesa di salvarsi da soli, a una religione che ti lascia tranquillo nelle tue abitudini. Piuttosto che cambiare, si può reagire con violenza («Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi!»), negando anche l'evidenza («Non credettero di lui che fosse stato cieco»).

\* *La forza della realtà.* Sottoposto a un interrogatorio senza fine e ostile, il cieco guarito dichiara la verità disarmante che sono i fatti: «Ero cieco e ora ci vedo». La realtà del beneficio ricevuto lo conduce poco a poco verso

l'incontro con «L'uomo che si chiama Gesù», poi riconosciuto *profeta*, uno che *onora Dio e fa la sua volontà, uno che viene da Dio*, infine *il Figlio dell'uomo* che viene per giudicare / mettere in luce i veri pensieri delle persone. Quindi, *colui che porta la luce*. Il cieco guarito, al quale Gesù ha cambiato la vita, accetta che sia Gesù la sua luce, e si affida alla relazione con lui: «Credo, Signore!».

\* *Il mistero del "sabato"*. Spesso nei Vangeli la novità portata da Gesù urta il giudaismo perché interpreta il Sabato in modo nuovo. Posto dalle Scritture come giorno del riposo di Dio (Gen 1), viene assunto dal regolamento come giorno del riposo dell'uomo. Un riposo sempre più, però, visto come fine a se stesso, una pratica religiosa non collegata con l'uomo che la deve osservare. In origine, il sabato è lo scopo della creazione, il motivo per cui esistono i sei giorni del lavoro e della fatica: il benessere e la salvezza della persona! Dio riposerà solo quando l'uomo sarà guarito, per questo Gesù nobilita il sabato, e gli dà il suo senso pieno, guarendo il cieco nato alla piscina di Siloe.

### I segni del Battesimo: l'acqua e il Cero pasquale

Il Battesimo di acqua, con l'invocazione del Nome della Trinità, è il centro dei riti battesimali. Il simbolo dell'acqua rimanda direttamente al parto, per significare che il Battesimo è *nuova nascita*: il Padre adotta un nuovo figlio, la Chiesa Sposa diventa ancora Madre. Sarebbe bello che ogni cristiano conoscesse la data del proprio Battesimo e ne festeggiasse il compleanno!

La guarigione del cieco nato ha il significato di una nuova nascita. Anzitutto perché quest'uomo non aveva mai visto nulla in vita sua, e adesso invece inizia a vedere; poi perché il fango che Gesù gli ha applicato sugli occhi rievoca il fango con cui Dio creò il primo uomo (Gen 2,7). L'acqua della vasca di Siloe rappresenta quindi l'acqua battesimale.

Il Cero pasquale, acceso, posto accanto al fonte dell'acqua, collega l'evento del Battesimo alla madre di tutti i riti cristiani, la Veglia Pasquale. All'inizio di essa, il cero acceso entra in chiesa, in mezzo alla comunità, e il buio della notte della morte, si trasforma nella luce della vita nuova del Signore. Nel Battesimo anche il Cero pasquale simboleggia la rinascita: del

bambino che nasce si dice che "viene alla luce". Colui che era stato sempre cieco vede la luce, da quel giorno in poi.

Come è accaduto al cieco guarito, prima della fede dell'uomo c'è il miracolo dell'amore di Dio, che crea e benedice la sua creatura, la fa "venire alla luce". La fecondità di Dio compie la sua potenza nell'uomo quando la creatura apre gli occhi, riconosce suo Padre e decide di vivere con Lui e per Lui. In seguito, la persona cresce per diventare "cristiano adulto", testimone dell'Amore che l'ha salvata, quanto più sintonizza la propria volontà con quella del Padre (Rinuncio! Credo!) Anche se ci sarà di certo un costo, in conversione personale e in dis-approvazione sociale.

### Per meditare e condividere

\* Forse anche oggi essere cristiani ha il suo prezzo... Andare contro corrente, affrontare le ironie, incolpati per le colpe storiche della Chiesa... Abbiamo anche noi qualche esperienza simile da condividere? Come ci siamo comportati in questo tipo di situazioni?

\* Ai tempi del cieco nato si chiedevano chi avesse peccato perché fosse nato così. Anche oggi c'è il rischio di cercare il colpevole per ogni male che capita? Abbiamo ancora nella mente il concetto "Che cosa ho fatto di male perché...?"

\* Il mistero del riposo sabbatico rimanda noi cristiani alla Domenica, giorno in cui si deve salvare la relazione con Dio e con i fratelli. Come immaginiamo un modo migliore di vivere la Domenica, in famiglia, in Parrocchia...?

\* Possiamo raccontare episodi in cui abbiamo sperimentato il soccorso del Signore, in cui si è accesa una luce e una speranza?

\* Accogliamo la professione di fede battesimale come una presa di posizione: Rinuncio... Credo... Quali riflessioni ci suscita? Come si può "prendere posizione" senza con ciò dover andare "contro" qualcuno o qualcosa?